

Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

PROTESTA A LODI

Gli studenti contro cosa manifestavano?

■ Abbiamo un dubbio, forse due. Scriviamo in riferimento alle tre lettere pubblicate su questa pagina martedì 28 sul tema della manifestazione studentesca della scorsa settimana. A scanso di equivoci diciamo subito che abbiamo grande rispetto per le vostre scelte e la vostra forma di protesta. Le tre lettere, ben scritte e interessanti, concordano su un punto: "Non manifestavamo assolutamente contro l'ex Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti", "è stata di protesta... non contro la riforma Moratti". Concordano anche sull'obiettivo della protesta "contro tutta la nuova riforma del nuovo governo", "contro la riforma del governo Prodi", "abbiamo contestato il nuovo ministro Fioroni per la proposta sui nuovi esami di stato". Allora, ci e vi chiediamo, senza spirito polemico, ma per chiarezza:

1 - la manifestazione aveva un taglio e un'ispirazione di tipo politico? Leggendo le vostre frasi citate più sopra si deve rispondere in maniera affermativa; è stata una manifestazione pro Casa della Libertà e contro l'Ulivo. Però abbiamo il dubbio che non sia stato così e che forse le vostre affermazioni non avevano questo bersaglio "grosso". Quale è la verità? Crediamo giusto dicendo di aver capito male?

2 - sapete che non esiste ancora una riforma complessiva della scuola varata dal nuovo governo? Ricordate che negli ultimi cinque anni è stata Letizia Moratti (contro cui voi non manifestavate... se abbiamo capito bene) a guidare il ministero della Pubblica Istruzione? Secondo noi non lo ha fatto bene. Secondo voi si capirebbe proprio il contrario... Allora quale è la verità?

Se è stato solo il primo, parziale, intervento sull'esame di maturità del Ministro Fioroni, che è in carica da soli 6 mesi (non cinque anni...) a spingervi in piazza, vi siete chiesti quali cambiamenti sono stati apportati?

Nel disegno di legge le procedure di esame sono rimaste invariate, così come i programmi sui quali sarete giudicati. Perché sarebbe un problema il ritorno dello scrutinio per essere ammessi con obbligo di aver saldato i debiti contratti negli anni precedenti? Due di noi tre avevano gli esami di riparazione solo a settembre...

Un altro punto riguarda l'introduzione dei commissari esterni (che sono anche loro dei docenti) metà dei quali esterni; ma due dei tre autori di questa lettera si sono diplomati essendo giudicati alla Maturità solo da commissari esterni. Tranquilli, ciò non ha turbato le nostre vite né ha nuocuto alle nostre carriere scolastiche visto che entrambi ci siamo, poi, serenamente laureati: e non eravamo quelli che si dicono dei "secchioni".

Siete pure contrari all'elargizione di premi all'eccellenza degli studenti con incentivi di natura anche economica, per un importo totale di 5 milioni di euro finalizzati alla prosecuzione degli studi? Siete anche contrari ai previsti percorsi di orientamento nell'ultimo anno di studi che permetteranno agli studenti di scegliere con più consapevolezza il corso di laurea idoneo, anche con la partecipazione in classe di docenti universitari? Vi ringraziamo per l'attenzione: ci complimentiamo per lo spirito civico e di affetto per la scuola, nel quale ci siamo riconosciuti, che esprime nelle vostre lettere.

Avremmo piacere di discutere direttamente con voi di questo e altri temi sull'istruzione nell'incontro che si svolgerà venerdì 1 dicembre alle ore 18 presso l'aula magna del Liceo Verri alla presenza del senatore Andrea Ranieri, responsabile nazionale Ds Sapere e Innovazione.

**Demetrio Caccamo
Matteo D'Agostino
Daniele Passamonti**
Consiglieri Comunali Gruppo
Ds Comune di Lodi

ZELO BUON PERSICO



Una scuola dedicata a Cattaneo senza sentire i ragazzi

■ Domenica 26 novembre la scuola media cambia nome. Viene intitolata a Carlo Cattaneo. Quante personalità (elencate sull'articolo apparso su "Il Cittadino": sindaco, direttore didattico, il presidente del consiglio regionale lombardo Ettore Albertoni e l'onorevole Andrea Gibelli, vicecapogruppo della Lega alla Camera), per sancire questo cambio! La scuola era già intitolata ad Iqbal Masih, bambino pakistano assassinato a soli 12 anni per la sua ribellione alla schiavitù minorile. Questo nome era stato scelto, mi ricordo, dai professori e dai ragazzi dell'istituto, poco dopo l'apertura della nuova scuola media. Invece adesso la dedica viene fatta a Carlo Cattaneo, personaggio storico di rilievo, ma controverso; indicato spesso fra i Padri della Patria, fra i quali però non fu mai - non è opinione di chi scrive, ma affermazione tratta da uno scritto di Indro Montanelli, nel quale si legge anche che "l'idea di

Nazione gli era del tutto estranea": un uomo che, pur eletto deputato, non si presentò mai alla Camera per non giurare fedeltà alla bandiera, diventato simbolo del federalismo, che oltretutto intendeva idealmente rivolto verso l'Austria! (In effetti credo che anche molti leghisti di casa nostra potrebbero essere d'accordo... però loro alla Camera ci vanno, eccome se ci vanno!). Dunque perché sostituire un nome scelto anche dai ragazzi che la scuola la frequentano, il vivono, con uno dal diverso sapore, perché, come dice il signor vicesindaco, "è un traguardo importante, perché si dà spolvero a una figura importante e al contempo la si fa conoscere ai giovani che frequentano l'istituto"? Cosa si fa conoscere ai giovani che frequentano l'istituto? Li si indirizza sulla retta via, ovvero verso la Lega, partito di appartenenza del vicesindaco? La modifica del nome della scuola è stata una scelta del consiglio di istituto, presieduto al momento dell'approvazione dal sig.

Castoldi, che è anche capogruppo di "Alternativa per Zelo", la lista di appartenenza dell'attuale amministrazione. Certo, in questo caso, più che di conflitto di interessi verrebbe da parlare di comunanza, visto che così la proposta di modifica del nome da parte di certa destra ha subito trovato fertile terreno in seno alle istituzioni scolastiche! Ma noi ci domandiamo: sarà giusto decidere così il nome di una scuola, senza sentire i ragazzi che avevano scelto quello precedente? Loro, gli utenti della scuola? PS: (dopo l'inaugurazione) Ma è giusto che alla cerimonia per l'intitolazione di una scuola pubblica dello stato italiano a Carlo Cattaneo, siano presenti soldati del gruppo storico locale in divisa da austriaci? (non me ne vogliamo gli amici del gruppo storico ma qualche divisa dell'esercito italiano forse...).

Luisa Manfredi
Zelo Buon Persico

SAN COLOMBANO

Troppi i gatti che spariscono in via Tobruk

■ Invitiamo tutti i proprietari di gatti a prestare particolare attenzione alle proprie bestiole. Da un paio di mesi a questa parte avvengono strane sparizioni nei pressi della Via Tobruk di San Colombano al Lambro. I Carabinieri informati dei fatti stanno procedendo con le indagini.

Anche la Lav è stata informata e ha già messo in atto sopralluoghi e controlli a tappeto sul territorio. I gatti non vengono più ritrovati, spariscono nel nulla. Abbiamo sporto regolare denuncia presso i carabinieri, sostenuti anche dal fatto di conoscere le persone che hanno messo in atto questo sterminio. Avendo prestando particolare attenzione siamo testimoni dei fatti, abbiamo nomi e cognomi e modalità dei reati commessi. Chiunque volesse dettagliate informazioni, può rivolgersi al numero 335/8403447. Tutto ciò è stato inoltre segnalato a diverse radio, televisioni e giornali, che presto pubblicheranno qualcosa in merito. Grazie a tutti coloro che vorranno partecipare con informazioni e notizie.

Brunetta Panaro

SOMAGLIA

I nostri diritti sono stati calpestati

■ Gentilissimo sig. Direttore, con questa mia lettera, mi permetto di esprimere, tramite le pagine del suo giornale, la mia profonda delusione circa i diritti di noi lavoratori dipendenti che vengono continuamente calpestati e disattesi. La mia "piccola" storia, anzi mia e di altri 30 ex colleghi, ex dipendenti della ex "Prefabbricati Peruzzi s.r.l." di Somaglia (Lodi) produttrice di manufatti in cemento armato per l'edilizia prefabbricata e da circa 35 anni nel settore, inizia il giorno 13 del mese di novembre

Giuseppe Masnari
Codogno

POPOLARE

Un premio? No, è solo una manchetta

■ Egregio Direttore del Cittadino, spero sia stato il tempo uggioso della scorsa settimana a suggerire il titolo, di sicuro impatto, che apre la cronaca locale di venerdì 24: "Pioggia di euro prima della fusione. Arriva un premio ai dipendenti Bpi". È noto che un'attenta lettura non dovrebbe fermarsi al titolo, ma è altrettanto noto che "è il tono che fa la musica", quindi, pur riconoscendo la completezza e l'obiettività dell'articolo, mi permetto di aggiungere qualche nota che spero possa ridimensionare "l'effetto-annuncio".

Non è una novità che nelle vicende aziendali sfortunate possano spuntare buoni affari tuttavia, nel caso in questione, la liquidità che si vorrebbe spremere da una banca, che ha ancora mezzi e voglia per vivere, non è certamente destinata a trasformarsi in pioggia benefica. Per la comunità, il territorio ed i piccoli soci arriveranno poche gocce, nemmeno sufficienti a bagnare il polverone che ha avvolto le recenti vicende della Bpi. La gran parte dei soldi sarà incanalata in un impianto per la pioggia artificiale che, grazie ad un dosaggio studiato e ad un puntamento matematico, andrà ad innaffiare pochi preziosi orticelli, la cui coltivazione viene ostinatamente perseguita, in previsione di raccolti eccezionali.

Già da tempo la stampa ha pubblicato succose anticipazioni sui benefici economici riservati ai protagonisti del grande evento. Per non parlare della pioggia di euro destinata agli speculatori internazionali, quelli che hanno scalato la banca a prezzi di saldo e si guadagnano da vivere con il sudore del pelo sullo stomaco: li compenserà per l'ardua fatica di vivere al sole dei Caraibi o al freddo della Svizzera. Due parole anche sulla seconda parte del titolo, che fa riferimento ad una specie di messaggio subliminale, cioè la "contrattazione di un'ipotesi di erogazione premio di fusione per i dipendenti del Gruppo".

Va bene la creatività lessicale (la prevista spoliatura delle riserve patrimoniali è chiamata... dividendo straordinario!) però il semplice uso del sostantivo "premio" è già un insulto al buon senso. Se mai ci fosse, chiamiamolo pure "esca", "specchietto", "mancetta", o come vogliamo, ma annotiamoci sin da ora che, finita la pioggia (per pochi) e passata la bufera (per tanti) ai dipendenti della ex Bpi rimarrà come unico "premio" la possibilità di guardare l'arcobaleno e interrogarsi sul proprio domani. Post-scriptum: con circa 1600 esuberanti da mettere in mezzo alla strada, se piove, è un casino. Vuoi vedere che gli sfortunati di turno riceveranno "in premio" almeno il proverbiale ombrello, per poi vederlo detrarre dal Tfr? Distinti saluti.

Angelo Vailati

CACCIA

Si punti il dito anche in altre direzioni

■ Egregio Direttore, approfitto dello spazio che il Suo giornale concede a tutti i cittadini per cercare di rispondere all'accusa, ormai scontata e di routine, di "delinquenti" rivolta a Noi cacciatori. Preciso che non è tanto riferita alla lettera dell'ecocacciatore Tiberi, ma è per lo più un monito generale. Personalmente sono stufo di rivedermi nelle figure tratteggiate dai componenti della L.A.C. (Lega per l'abolizione della caccia) o delle varie associazioni pseudo-ambientaliste, le quali ci disegnano come orchi che vanno a caccia per insanguinare le campagne solo per un loro macabro divertimento, che distruggono flora e fauna, che inquinano con il piombo delle cartucce, che abusano della proprietà privata...

Sono tutte frottole, parlano ma non sanno, parlano perché non hanno di meglio da fare! Non sto qua a respingere tutte le opere a salvaguardia della flora e della fauna che eseguiamo noi cacciatori e non sto qui a elencare le serie di limitazioni (divieto di caccia nelle proprietà private anche ai danni del proprietario stesso, per dirne una) perché ci vorrebbe metà giornale, ma invece ne approfitto per ribattere all'ultimo punto

della lettera (... "siamo nel terzo millennio...") e soprattutto alla politica di tutte le associazioni anti-caccia: provate a fare qualcosa anche voi (noi cacciatori già lo facciamo) di utile, come combattere chi utilizza come discariche le spiagge dei fiumi o dei laghi, curare che nei nostri canali e nei nostri fossi non vengano scaricate sostanze tossiche e inquinanti, curare che non vengano di continuo tagliate piante che non si dovrebbero nemmeno sfiorare, combattere contro il continuo industrializzarsi della nostra campagna, spendere il vostro denaro (come facciamo noi cacciatori) per reintrodurre animali che si erano estinti (a causa dell'habitat inadatto venutosi a creare) e spendere per ottenere spazi per permettere il riprocrearsi di tali animali (oasi, zone rosse, etc.)...

Nel terzo millennio, con i gravi problemi che il mondo ci propone quotidianamente, sarebbe meglio che puntiate il dito in altre direzioni, magari otterreste più gradimento e diventereste sicuramente più utili alla società.

Eugenio Mola
Cacciatore

CODOGNO

Il servizio scuolabus non è obbligatorio

■ Gentili Signore, con riferimento alla Vostra e-mail in data 20 novembre, preceduta da altra di egual contenuto del 20 ottobre, specificiamo che il Responsabile Servizio Manutenzioni e Trasporti ha risposto telefonicamente a diversi genitori, per cui si era ritenuta superata la questione, non essendo poi più pervenuta altra richiesta ufficiale.

In ogni caso, si riassumono di seguito le motivazioni che hanno portato alle decisioni rispetto alle quali vengono richiesti chiarimenti: l'obbligo di fornire il servizio scuolabus sussiste solo qualora la distanza casa/scuola sia superiore a 2 chilometri; tutti i bambini che utilizzano il mezzo in aggiunta ai residenti in casine, frazioni e polo industriale, quindi, sono raccolti solo ed esclusivamente a disponibilità di posti e se residenti lungo i tragitti percorsi dai mezzi; questo è anche il motivo per cui, contrariamente ad una logica di prima interpretazione, chi abita più vicino (e quindi penserebbe di aver diritto a pagare meno!) in realtà ha una tariffa maggiore, poiché gode di un servizio a cui le leggi non danno diritto assoluto.

Il Comune adempie all'obbligo di raccogliere, nei limiti del possibile, il maggior numero di utenti riempiendo i mezzi durante la settimana, mentre il sabato i giri degli scuolabus devono essere limitati allo stretto necessario, che già di per se viene spesso svolto solo grazie a lavoro straordinario del personale (si noti che tutte le norme impediscono ai Comuni assunzioni, nonché pongono, anche sindacalmente, limiti restrittivi per il lavoro straordinario stesso).

La risposta telefonica era stata ritenuta adeguata ad una richiesta presentata esclusivamente via e-mail; in ogni caso, si auspica ora che la presente sia di definitivo chiarimento. Scusandoci per il disagio, porgiamo cordiali saluti

Mario Grazioli
Assessore alla Pubblica Istruzione
Silvano Palazzina
Responsabile del Servizio
Manutenzioni
Patrizia Bardi
Responsabile del Servizio Pubblica Istruzione

CASELLE LURANI

Quelle buche sono ancora al loro posto

■ Buongiorno, sono ancora qui a scrivervi perché nonostante sia passata un'altra settimana, non è ancora stato fatto assolutamente nulla per sistemare via Don Milani alla frazione Cusanina del comune di Caselle Lurani. Vorrei cogliere l'occasione per fare una domanda al sindaco di Caselle Lurani Maria Giuditta Mamone in Mattolini: se queste buche invece di essere in una strada di una frazione si trovasse davanti al comune o davanti a casa sua, quanto tempo ci impiegherebbe a farle sistemare? Cordiali saluti

Tarcisio Cusini